



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

**Indice del costo d'acquisto delle commodities
per le imprese industriali**

Approfondimento

Le quotazioni del caffè

a cura dell'Ufficio Informazione Economica e Statistica

Giugno 2012

Per il mese di marzo 2012 l'indice in euro per il caffè CCIAA – Ref.¹ ha registrato una riduzione sia rispetto a febbraio (-5,8%), che rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-16,8%) (Tabella 1, Grafico 1 e 2). L'unica qualità in controtendenza è stata quella Robusta con un rialzo congiunturale dell'1,7%, seppur abbia continuato a registrare quotazioni più basse rispetto allo scorso anno.

Tabella 1 – Indice del costo d'acquisto in euro per il caffè CCIAA – Ref.

	mar-11	feb-12	mar-12	variazione tendenziale	variazione mensile
Bevande	124,8	116,0	114,6	-8,2%	-1,2%
Caffè	142,7	126,0	118,7	-16,8%	-5,8%
Coffee-ICO Colombian	125,9	108,2	99,0	-21,4%	-8,6%
Coffee-ICO Brazilian Nat.	160,4	140,2	125,2	-21,9%	-10,7%
Coffee-ICO Robustas	141,7	129,6	131,8	-7,0%	1,7%

Elaborazione dell'Ufficio Informazione Economica e Statistica su dati tratti dalle mercuriali della CCIAA di Milano

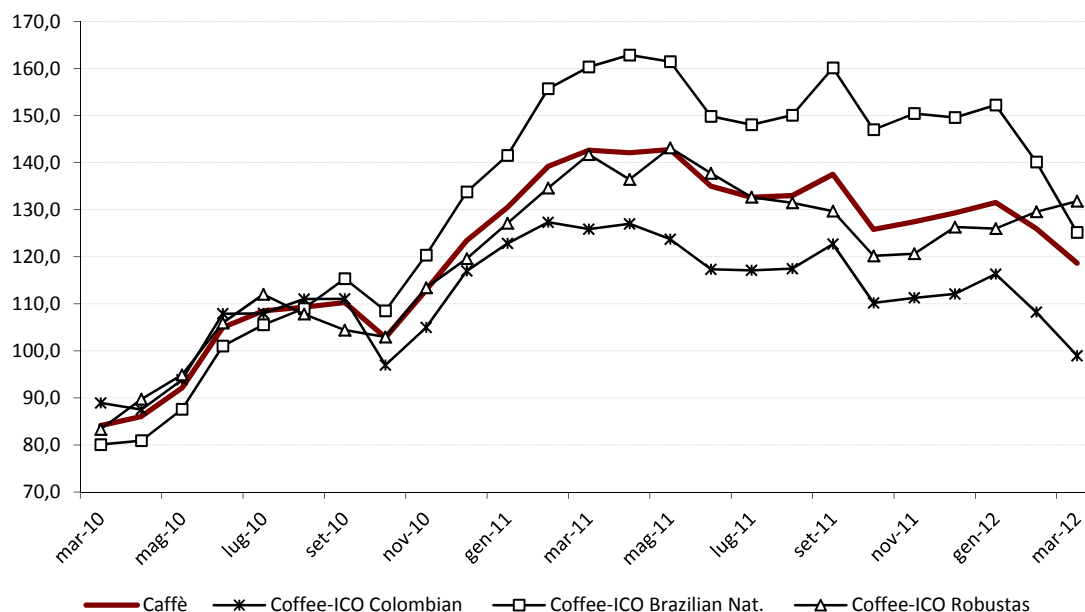
Grafico 1 - Indice del costo d'acquisto in euro per le bevande ed il caffè CCIAA – Ref.



Elaborazione dell'Ufficio Informazione Economica e Statistica su dati tratti dalle mercuriali della CCIAA di Milano

¹ Indice del costo di acquisto in euro elaborato dalla CCIAA di Milano e Ref. ricerche relativo alla commodity caffè, che fa parte dell'indice del comparto delle Bevande e, più in generale, di quello del costo d'acquisto delle commodities per le imprese industriali.

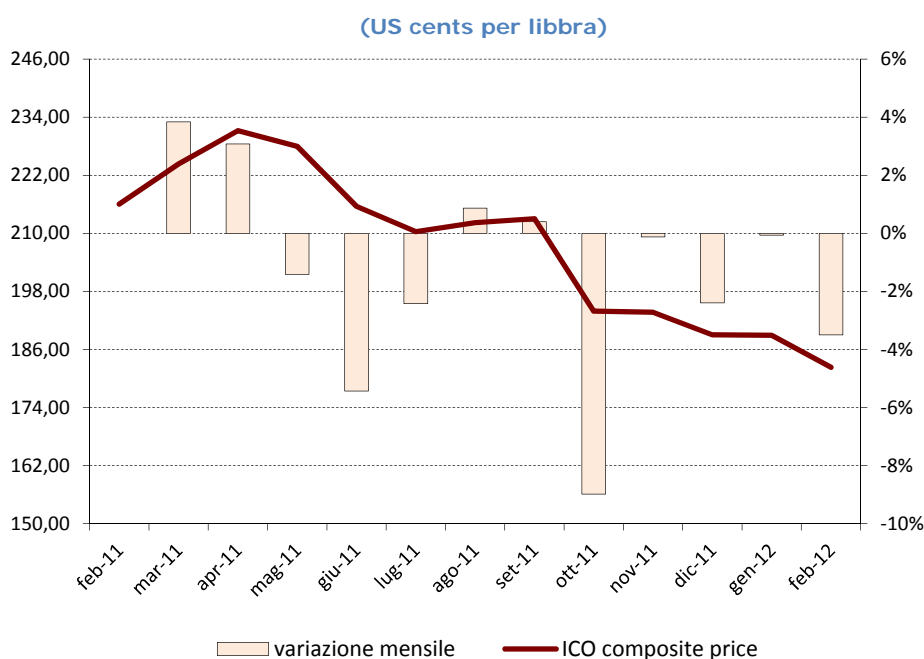
Grafico 2 – Indice del costo d’acquisto in euro per il caffè CCIAA – Ref.



Elaborazione dell’Ufficio Informazione Economica e Statistica su dati tratti dalle mercuriali della CCIAA di Milano

Dalla quotazione massima raggiunta in Aprile 2011, il caffè ha vissuto, sui mercati internazionali, ribassi, seppur moderati, fino ad ottobre 2011 (Grafico 2), malgrado le tensioni che si sono presentate per la qualità arabica in agosto e settembre e per quella robusta in maggio. Le quotazioni sono comunque storicamente elevate: fu il calo delle scorte, legato a gravi problemi produttivi per due stagioni consecutive, il motore che nell’ultimo anno ha portato al raddoppio delle quotazioni del caffè, soprattutto per la qualità arabica.

Grafico 3 - Andamento dell’indicatore di prezzo del caffè ICO² negli ultimi 12 mesi



Elaborazione dell’Ufficio Informazione Economica e Statistica su dati ICO

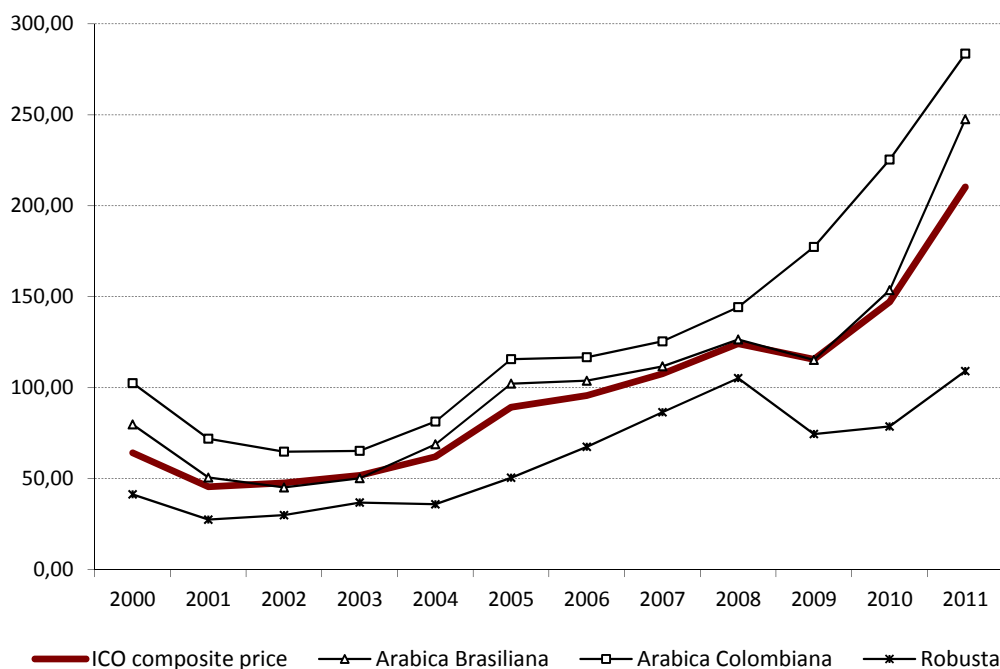
² International Coffee Organization

Entrando meglio nello specifico, per quello che concerne il Centro America, le tensioni verificatesi dal lato dell'offerta sono da ricondurre al maltempo, che ha messo a rischio le forniture, e ai continui allarmi per le gelate brasiliane che hanno creato preoccupazioni per il mercato dell'arabica. D'altra parte il Vietnam, maggior produttore mondiale di qualità robusta, ha esportato la materia prima con il contagocce, nonostante il raccolto abbondante, a causa delle strozzature nelle forniture dovute alle grave stretta creditizia che ha impedito agli esportatori di ottenere i finanziamenti necessari ad acquistare dai coltivatori i quantitativi occorrenti. Infatti, complice anche il maltempo in Indonesia, l'unica varietà soggetta a rialzi nell'indice è stata quella robusta.

Nonostante ciò e malgrado rimangano difficoltà di approvvigionamento di robusta in Europa, la produzione per la prossima stagione è prevista abbondante e ciò ha fatto cadere le quotazioni negli ultimi mesi. Ma questa reazione del mercato è sembrata eccessiva, data la situazione fondamentale a breve. Per la Colombia, principale fornitore di varietà arabica di alta qualità, le tensioni rimangono poiché ha visto ridurre i raccolti del 19% a fine 2011. Inoltre, le esportazioni si preannunciano in calo per tutti i produttori, il che si innesca in un trend per le stesse già al ribasso (Tabella 3 in appendice). Infine, notizie non buone riguardano anche l'Uganda dove si è visto un calo drammatico della produzione negli ultimi anni causato dalla siccità, prima sconosciuta, dovuto all'emergere di cambiamenti climatici stagionali in una zona con clima, temperature e umidità prima costanti nell'arco dell'anno.

Grafico 4 - Andamento degli indicatori di prezzo del caffè ICO dal 2000 al 2011

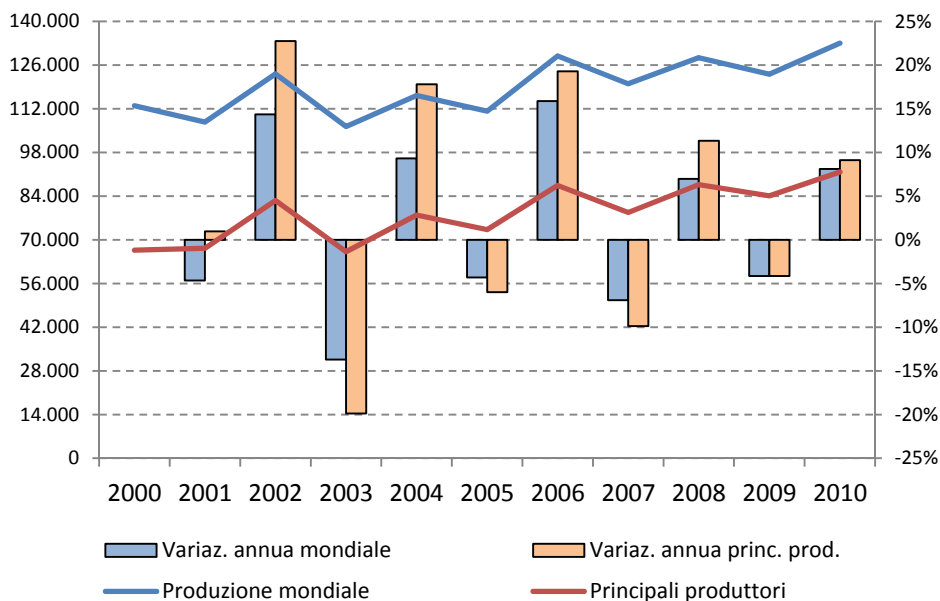
(US cents/libbra)



Elaborazione dell'Ufficio Informazione Economica e Statistica su dati ICO

Un rapido sguardo ai dati storici sulla produzione mondiale di caffè (Tabella 4 in appendice e Grafico 5), ci dice che la stessa è aumentata in media del 2% all'anno, seppur ciclicamente. Inoltre, la produzione dei principali produttori nel 2000 rappresentava il 59% della produzione mondiale, mentre nel 2010 la stessa si è portata al 69%, evidenziando un'ulteriore concentrazione e una maggior dipendenza da questo gruppo di paesi, Brasile in testa (passato dal 28% al 36% della produzione mondiale). Infatti, dal 2000 al 2010, la produzione nei principali paesi produttori è aumentata del 37,65% mentre la produzione mondiale è aumentata del 17,77%. Da sottolineare infine il balzo del 139,1% della produzione etiope, quasi ogni anno in costante crescita.

Grafico 5 – Produzione mondiale di caffè (migliaia di sacchi da 60 kg)



Elaborazione dell'Ufficio Informazione Economica e Statistica su dati ICO

Per quanto riguarda i consumi di caffè (Tabella 5 e 6 in appendice), c'è da notare che quelli dei paesi importatori hanno avuto una dinamica abbastanza stabile, in controtendenza rispetto l'aumento rilevante della domanda nei paesi esportatori: se per questi paesi la crescita media annua dei consumi tra il 2000 e il 2010 è stata dell'1,1%, in quelli esportatori, più o meno per lo stesso periodo, è stata del 4,3%³. Ciò è confermato dal fatto che i consumi dei paesi importatori sono aumentati del 10,87%, mentre quelli dei paesi esportatori sono aumentati del 55,12%.

Per quanto riguarda le importazioni nazionali di caffè degli ultimi anni (Tabella 2 e Grafico 6), a fronte di un debole aumento medio annuo della quantità pari all'1,6%, il valore importato è aumentato in media del 14,7% all'anno. Ciò può essere senz'altro ricondotto al vigoroso aumento delle quotazioni avuto negli ultimi anni. Infatti, solo nel 2011, la quantità importata è perfino scesa del -4,7% rispetto all'anno precedente, mentre il valore è salito del 36,8%.

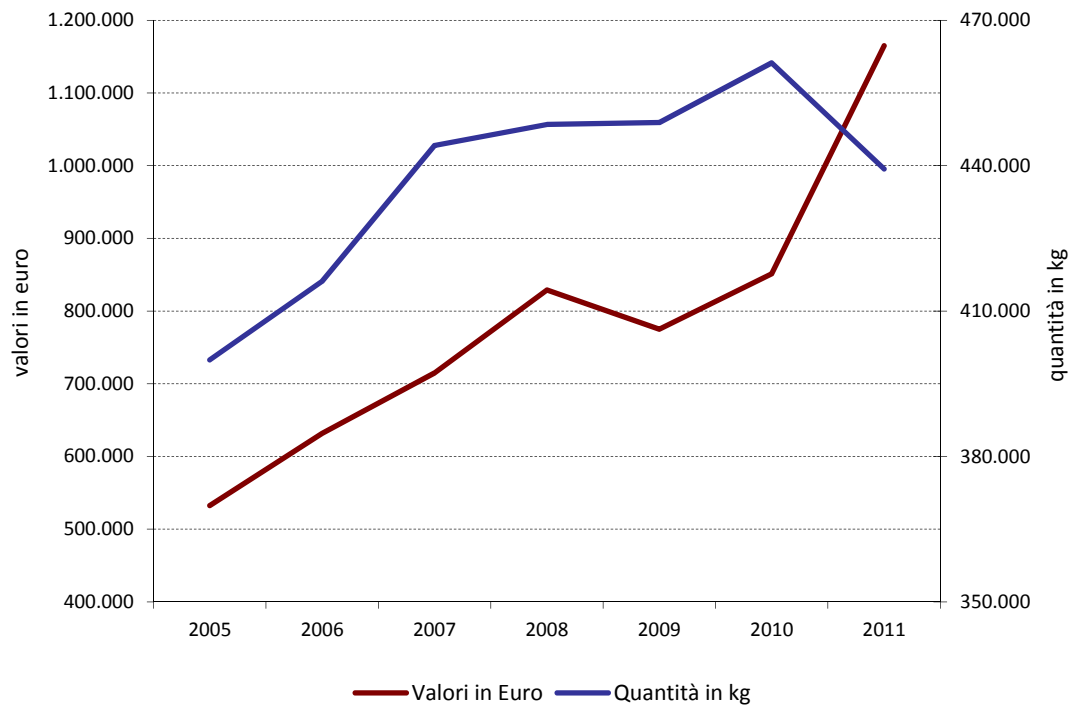
Tabella 2 - Importazioni italiane di caffè in valore e quantità (in migliaia)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Valori in Euro	532.404	631.763	714.955	828.945	774.992	851.311	1.164.817
Quantità in kg	399.903	416.129	444.154	448.493	448.905	461.200	439.322

Elaborazione dell'Ufficio Informazione Economica e Statistica su dati Istat

³ Per i dati sui consumi degli esportatori si dispone soltanto di quelli riferiti alla stagione del caffè (ottobre-settembre) che non corrisponde all'anno solare.

Grafico 6 - Importazioni italiane di caffè in valore e quantità (in migliaia)



Elaborazione dell'Ufficio Informazione Economica e Statistica su dati Istat

Appendice

Tabella 3 - Percentuale di caffè esportato sul totale prodotto

	Brasile	Colombia	Indonesia	Vietnam	<i>Principali esportatori</i>	Totale
2000/01	59,3%	90,7%	80,3%	98,4%	75,9%	77,9%
2001/02	75,8%	88,8%	75,7%	91,4%	81,5%	79,6%
2002/03	61,1%	89,3%	63,6%	99,8%	71,2%	73,3%
2003/04	86,4%	90,4%	75,3%	94,5%	88,0%	82,7%
2004/05	69,9%	95,1%	77,3%	97,4%	80,1%	77,2%
2005/06	76,1%	85,6%	74,2%	94,8%	81,4%	79,1%
2006/07	67,0%	89,1%	63,7%	93,5%	76,3%	76,3%
2007/08	77,7%	92,4%	98,7%	95,8%	86,0%	80,7%
2008/09	65,8%	100,6%	59,0%	94,0%	75,0%	74,4%
2009/10	76,5%	88,9%	70,2%	80,2%	77,8%	76,9%
2010/11	70,4%	94,6%	65,2%	86,6%	75,9%	76,9%

Elaborazione dell'Ufficio Informazione Economica e Statistica su dati ICO

Tabella 4 – Produzione mondiale di caffè dal 2000 al 2010 (milioni di sacchi da 60 kg) ed incidenza percentuale sul totale

	Varietà prevalente prodotta	2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12	
Brasile	Arabica	31	28%	31	29%	48	39%	29	27%	39	34%	33	30%	43	33%	36	31%	46	36%	39	32%	48	36%	43	33%
Colombia	Arabica (A.Q.)	10	9%	12	11%	12	10%	11	11%	12	10%	13	11%	13	10%	13	11%	9	7%	8	7%	9	6%	9	6%
Etiopia	Arabica	3	3%	4	4%	4	3%	4	4%	5	4%	5	4%	6	4%	6	5%	5	4%	7	6%	8	6%	10	7%
Indonesia	Robusta	7	6%	7	6%	7	5%	6	6%	8	6%	9	8%	7	6%	4	4%	10	7%	11	9%	9	7%	9	7%
Vietnam	Robusta	15	13%	13	12%	12	9%	15	14%	14	12%	14	12%	19	15%	16	14%	19	14%	18	15%	19	15%	19	14%
<i>Principali produttori</i>		67	59%	67	62%	83	67%	66	62%	78	67%	73	66%	87	68%	75	65%	88	68%	84	68%	93	69%	89	67%
Variaz. annua princ. prod.				1%		23%		-20%		18%		-6%		19%		-14%		16%		-4%		10%		-4%	
Produzione mondiale		113		108		123		106		116		111		129		117		128		123		134		132	
Variaz. annua mondiale				-5%		14%		-14%		9%		-4%		16%		-10%		10%		-4%		9%		-1%	

Elaborazione dell'Ufficio Informazione Economica e Statistica su dati ICO

Tabella 5 - Consumi mondiali di caffè dal 2000 al 2010 (milioni di sacchi da 60 kg) e variazione sull'anno precedente per i principali paesi importatori di caffè

anni	2000	2001	Δ	2002	Δ	2003	Δ	2004	Δ	2005	Δ	2006	Δ	2007	Δ	2008	Δ	2009	Δ	2010	Δ
<i>Paesi Importatori</i>																					
Comunità europea	38,0	38,3	1%	38,7	1%	39,8	3%	41,3	4%	39,4	-5%	41,1	4%	40,7	-1%	40,2	-1%	39,7	-1%	40,8	3%
Francia	5,4	5,3	-3%	5,5	5%	5,4	-2%	4,9	-9%	4,8	-3%	5,3	10%	5,6	7%	5,2	-9%	5,7	10%	5,7	1%
Germania	8,8	9,1	3%	8,5	-6%	9,5	12%	10,4	10%	8,7	-17%	9,2	6%	8,6	-6%	9,5	11%	8,9	-7%	9,3	4%
Italia	5,1	5,2	2%	5,2	-1%	5,5	6%	5,5	-1%	5,6	2%	5,6	1%	5,8	4%	5,9	1%	5,8	-2%	5,8	-0,4%
Paesi Bassi	1,9	1,7	-10%	1,6	-6%	1,7	11%	2,0	14%	1,9	-3%	2,1	11%	2,3	8%	1,3	-42%	0,9	-32%	1,3	50%
Polonia	2,0	2,2	9%	2,2	-1%	2,2	2%	2,3	2%	2,3	-1%	2,0	-12%	1,6	-22%	1,7	8%	2,0	19%	2,2	8%
Spagna	3,0	2,8	-7%	2,8	1%	2,7	-3%	2,7	-1%	3,0	11%	3,0	0,3%	3,2	6%	3,5	9%	3,4	-4%	3,2	-4%
Regno Unito	2,3	2,2	-5%	2,3	2%	2,2	-1%	2,5	10%	2,7	9%	3,1	14%	2,8	-8%	3,1	9%	3,2	5%	3,1	-3%
Giappone	6,6	6,9	5%	6,9	-1%	6,8	-2%	7,1	5%	7,1	0,2%	7,3	2%	7,3	0,2%	7,1	-3%	7,1	1%	7,2	1%
USA	18,7	19,6	4%	19,1	-2%	20,2	6%	21,0	4%	21,0	0,1%	20,7	-2%	21,0	2%	21,7	3%	21,4	-1%	21,8	2%
Totale Importatori	65,3	66,8	2,2%	66,8	0,0%	68,8	3,1%	71,5	3,9%	70,0	-2,0%	71,4	1,9%	71,5	0,2%	71,6	0,1%	70,7	-1,3%	72,4	2,4%

Elaborazione dell'Ufficio Informazione Economica e Statistica su dati ICO

Tabella 6 - Consumi mondiali di caffè dal 2000 al 2010 (milioni di sacchi da 60 kg) e variazione sull'anno precedente per i principali paesi produttori ed esportatori di caffè

anno del cacao	00/01	01/02	Δ	02/03	Δ	03/04	Δ	04/05	Δ	05/06	Δ	06/07	Δ	07/08	Δ	08/09	Δ	09/10	Δ	10/11	Δ	11/12	Δ
<i>Paesi Esportatori</i>																							
Brasile	13,2	13,6	3,0%	13,8	1,2%	14,2	3,3%	14,9	5,3%	15,5	4,0%	16,3	5,1%	17,1	4,9%	17,7	3,1%	18,4	4,1%	19,1	4,0%	20,3	6,0%
Etiopia	2,0	2,1	5,3%	2,2	5,3%	2,4	5,3%	2,5	5,3%	2,6	5,3%	2,7	5,3%	2,9	5,3%	3,0	5,3%	3,2	5,3%	3,4	5,4%	3,4	0,0%
Indonesia	1,7	2,0	19,3%	1,8	-11,1%	1,8	3,0%	2,0	9,1%	2,5	25,0%	2,8	13,3%	3,3	17,6%	3,3	0,0%	3,3	0,0%	3,3	0,0%	3,3	0,0%
Messico	1,3	1,5	14,9%	1,5	0,0%	1,5	0,0%	1,5	0,0%	1,7	15,0%	2,0	15,9%	2,2	10,0%	2,2	0,0%	2,2	0,0%	2,4	7,0%	2,4	0,0%
Venezuela	1,2	1,2	4,2%	1,3	4,2%	1,3	4,2%	1,4	4,2%	1,5	4,2%	1,5	4,2%	1,6	4,2%	1,6	4,2%	1,7	0,0%	1,7	0,0%	1,7	0,0%
India	1,0	1,1	6,7%	1,1	6,2%	1,2	3,0%	1,3	7,1%	1,3	7,0%	1,4	6,0%	1,5	5,9%	1,6	4,9%	1,7	8,1%	1,8	2,9%	1,8	2,9%
Vietnam	0,4	0,5	14,8%	0,5	12,6%	0,6	17,0%	0,7	14,8%	0,8	14,9%	0,9	14,6%	1,0	9,1%	1,1	8,3%	1,6	46,2%	1,6	0,0%	1,6	0,0%
Totale Esportatori	27,1	28,3	4,6%	28,8	1,5%	29,9	4,0%	31,6	5,7%	33,4	5,6%	35,2	5,4%	37,3	5,8%	38,9	4,3%	40,5	4,1%	42,1	3,9%	43,2	2,8%

Elaborazione dell'Ufficio Informazione Economica e Statistica su dati ICO